ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2272 del 04/05/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. - SOCIETÀ EURODOCKS SRL - MODIFICA SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA CON DET ¿ AMB N. 5048/2018 del 03/10/2018, PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIE PRIME TRASPORTABILI IN AMBITO PORTUALE, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA PALEOCAPA N. 19.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2355 del 04/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno quattro MAGGIO 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. **- SOCIETÀ EURODOCKS SRL - MODIFICA SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE** (**AUA**) ADOTTATA CON **DET – AMB N. 5048/2018 del 03/10/2018,** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI **MOVIMENTAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIE PRIME TRASPORTABILI IN AMBITO PORTUALE, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA PALEOCAPA N. 19.**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

CONSIDERATO che la **Società Eurodocks srl** (P.IVA 01268310396) **a**vente sede legale in comune di Ravenna, via Classicana n. 49 e impianto in comune di Ravenna, via Paleocapa n. 19 **,** risulta in possesso dell'AUA adottata da ARPAE SAC di Ravenna con **DET – AMB n**. **5048/2018 del 03/10/2018**, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza comunale;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna.

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 25/03/2022 e acquisita da questa ARPAE con PG 521289/2022 del 29/03/2022, (Pratica Sinadoc 16643/2022) dalla **Società Eurodocks srl (P.IVA 01268310396)** di modifica sostanziale dell'AUA adottata **da ARPAE SAC di**

Ravenna con DET – AMB n. 5048/2018 del 03/10/2018, per la variazione del recapito delle acque reflue di dilavamento a seguito della separazione delle reti fognarie pubbliche ed al collettamento al sistema di depurazione della rete fognaria pubblica di Via Orioli, Via Vecchi e Via Paleocapa, mantenendo invariata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ DGR n. 286, del 14 febbraio 2005, concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ DGR nr. 1860, del 18 dicembre 2006, recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte V in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 2236 del 28 dicembre 2009 e smi* "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006, parte V";
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 16643/2022, emerge che:

- la Ditta svolge attività di movimentazione ed immagazzinamento di materie prime trasportabili in ambito portuale. Le materie movimentate sono: cereali in granaglie (mais, grano) e farine di soia, inerti (prevalentemente argilla) e fertilizzanti;
- in data 25/03/2022 **Società Eurodocks srl** ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna con nota PG 521289/2022 del 29/03/2022, istanza di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 6, comma 2)

del DPR n. 59/2013, dell'AUA **DET – AMB n. 5048/2018 del 03/10/2018 ,** relativamente all'autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica di acque reflue di dilavamento;

- in particolare la modifica in oggetto è relativa alla variazione del recapito delle acque reflue di dilavamento a seguito della separazione delle reti fognarie pubbliche ed al collettamento al sistema di depurazione della rete fognaria pubblica di Via Orioli, Via Vecchi e Via Paleocapa.
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita da ARPAE SAC di Ravenna la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata documentazione integrativa come comunicato con nota PG 66495/2022 del 22/04/2022;
- con nota PG 37734/2023 del 02/03/2023 lo SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC della documentazione integrativa volontaria presentata dalla Ditta in data 28/02/2023;
- ai fini dell'adozione della modifica sostanziale di AUA, risulta acquisito con nota PG 68918/2023 del 19/04/2023 il parere favorevole con prescrizioni del Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna per la modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere alla modifica sostanziale dell'AUA **n. 5048/2018 del 03/10/2018,** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di movimentazione ed immagazzinamento di materie prime trasportabili in ambito portuale, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022-30 del 08/03/2022 relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. **LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUA,** ai sensi del DPR n. 59/2013, **adottata da ARPAE SAC di Ravenna con DET – AMB n. 5048/2018 del 03/10/2018,** a favore della **Società Eurodocks srl (**P.IVA 01268310396) **a**vente sede legale in comune di Ravenna, via Classicana n. 49 e impianto in comune di Ravenna, via Paleocapa n. 19**,** per l'esercizio dell'attività di **movimentazione ed immagazzinamento di materie prime trasportabili in ambito portuale,** fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:

   - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica e acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica bianca (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza comunale;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna- di competenza di ARPAE SAC di Ravenna; (titolo invariato)

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- **fino alla data di fine dei lavori** relativi all'allaccio alla rete fognaria pubblica nera e alla rete fognaria pubblica bianca, delle acque reflue di dilavamento, così come previsto dallo stato di progetto, r**estano valide le valutazioni e le prescrizioni impartite nell'AUA DET-AMB-2018-5048 del 03/10/2018;**

- **a far data della comunicazione di fine lavori** al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e ad ARPAE SAC e ST di Ravenna (previsti entro entro 6 mesi dal rilascio della presente modifica sostanziale di AUA), **la presente AUA sostituisce la DET-AMB-2018- 5048 del 03/10/2018, ed è vincolata** al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

Allegato A) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche l'autorizzazione allo scarico in rete fognaria pubblica collegata a depurazione delle acque reflue di dilavamento - **per lo stato di progetto**;

Allegato B) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, (invariato).

Allegato C) al presente provvedimento riporta il Il Piano di Gestione Piazzali aggiornato "PGP01 Revisione 2 del 28/02/2023". La check-list a compilazione obbligatoria prevista nel Piano di Gestione, dovrà essere mantenuta disponibile in azienda per un tempo non inferiore a 24 mesi.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.d) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

4. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

5. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

6. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

8. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

9. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e di HERA spa in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae,
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Arpae – sottosezione sui rischi corruttivi e trasparenza. ;
- contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati,ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.
- Si informa che avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

ALLEGATO A)

SCARICO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA COLLEGATA A DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO – STATO DI PROGETTO.

Condizioni

1. L'attività di Eurodocks consiste nella movimentazione e immagazzinamento di materie prime trasportabili in ambito portuale.
2. Le materie movimentate sono: Cereali in granaglie (mais, grano) e farine di soia, inerti (prevalentemente argilla) e fertilizzanti. I materiali sono movimentati e conservati in capannoni o sotto tettoie. Non si hanno cumuli di materiali all'aperto.
3. Lo stabilimento non ha un fronte banchina e le materie prime in ingresso sono trasportate in camion centinati coperti o con big bags. Le operazioni di carico/scarico vengono effettuate, con pale meccaniche, esclusivamente all'interno dei capannoni o al di sotto delle tettoie. All'interno dei capannoni sono effettuate operazioni di insacco con macchinari.
4. Nei piazzali e nei corselli adiacenti ai capannoni si ha solo il transito di mezzi e non si effettuano operazioni di carico/scarico di merce sfusa.
5. L'area Eurodocks S.r.l. copre una superficie impermeabilizzata pari a 60.609 mq, comprensiva di piazzali, aree di transito e fabbricati.
6. La ditta, in relazione alla tipologia di attività svolta, classifica i propri scarichi di acque meteoriche di dilavamento, in rete fognaria pubblica nera ed in rete fognaria pubblica bianca, quali scarichi di ***"acque reflue di dilavamento"***, ai sensi della D.G.R. 286/05.

Descrizione dell'insediamento:

La rete fognaria di stabilimento è divisa in 4 bacini scolanti (S01/A, S01/B, S02, S03) con n.3 scarichi di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica nera e n.4 scarichi di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica bianca. Agli scarichi oggetto di rilascio di AUA si aggiunge lo scarico delle acque reflue domestiche S04 in rete fognaria pubblica nera, non soggetta al rilascio di espressa autorizzazione allo scarico.

- L'area S01 della superficie di 32551 mq, viene suddivisa in due bacini scolanti S01/A di 22588 mq e S01/B di 9963 mq.

Il bacino scolante S01/A raccoglie le acque reflue di dilavamento del piazzale di manovra e della copertura del capannone di deposito cereali, con recapito nella rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione di Via Vecchi, previa raccolta delle acque reflue di dilavamento (corrispondenti ai primi 5,05 mm di pioggia) in vasca di accumulo/sedimentazione V01, del volume utile di 114 mc (aumentata di volume a seguito dell'innalzamento della soglia di scolmo). Dalla vasca di accumulo le acque reflue di dilavamento, previo trattamento in pozzetto disoleatore dotato di filtro a coalescenza del volume utile di 4,6 mc, sono scaricate in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento PN01. A monte della vasca di accumulo è installato il pozzetto scolmatore che invia le acque reflue di dilavamento, eccedenti i 5,05 mm di pioggia, nella rete fognaria pubblica bianca di Via Vecchi, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento PB01;

il bacino scolante S01/B raccoglie le acque reflue di dilavamento del 60% della copertura del capannone inerti e del 90% della copertura del deposito fertilizzanti ed una parte di un'area di transito (Via Orioli-Via Vecchi), con recapito diretto, nella rete fognaria pubblica bianca di Via Vecchi, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento PB05;

Il bacino scolante S02 della superficie di 16.908 mq raccoglie le acque reflue di dilavamento provenienti da circa l'80% del capannone adibito a deposito di inerti sul lato adiacente alla proprietà confinante (ditta Compo) e di parte delle aree di transito, previa raccolta delle acque reflue di dilavamento (corrispondenti ai primi 2,79 mm di pioggia) in vasca di accumulo/ sedimentazione V02, del volume utile di 47,15 mc (aumentata di volume a seguito dell'innalzamento della soglia di scolmo). Dalla vasca di accumulo le acque reflue di dilavamento, sono scaricate in rete fognaria pubblica nera di Via Paleocapa collegata a depurazione, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di

prelevamento PN02. A monte della vasca di accumulo è installato il pozzetto scolmatore che invia le acque reflue di dilavamento, eccedenti i 2,79 mm di pioggia, nella rete fognaria pubblica bianca di Via Paleocapa, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento PB02;

Il bacino scolante S03, della superficie di 8150 mq, raccoglie le acque reflue di dilavamento provenienti da circa il 20% del capannone adibito a deposito di inerti sul lato adiacente alla proprietà confinante (ditta Compo), di circa il 40% del capannone adibito a deposito di inerti sul lato adiacente a Via Orioli e di parte delle aree di transito, previa raccolta delle acque reflue di dilavamento (corrispondenti ai primi 5,28 mm di pioggia) in vasca di accumulo/ sedimentazione V03, del volume utile di 43,05 mc (aumentata di volume a seguito dell'innalzamento della soglia di scolmo). Dalla vasca di accumulo le acque reflue di dilavamento sono scaricate in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione di Via Orioli, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento PN03. A monte della vasca di accumulo è installato il pozzetto scolmatore che invia le acque reflue di dilavamento, eccedenti i 5,28 mm di pioggia, nella rete fognaria pubblica bianca di Via Orioli, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento PB03.

Cronoprogramma:

Dal cronoprogramma, presentato come integrazione volontaria, gli interventi previsti nello Stato di Progetto saranno realizzati entro 6 mesi dal rilascio della modifica sostanziale dell'AUA.

Prescrizioni

A) E' ammesso lo scarico derivante da **Acque di dilavamento** dei piazzali di movimentazione cereali e fertilizzanti. Il nuovo allaccio alla fognatura pubblica nera degli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi e docce) è ammesso nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente e previo nulla osta dell'ufficio HERA competente;

B) Gli scarichi delle acque reflue di dilavamento in **rete fognaria pubblica nera**, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento denominati PN01 di Via Vecchi, PN02 di Via Paleocapa e PN03 di Via Orioli, dovranno rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All.to 5 alla parte III - colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs. 152/03;

C) Gli scarichi delle acque reflue di dilavamento in **rete fognaria pubblica bianca,** nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento denominati PB01 in Via Vecchi, PB02 in Via Paleocapa, PB03 in Via Orioli e PB05 in Via Vecchi, dovranno essere conformi ai limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All.to 5 alla parte III - colonna scarichi in acque superficiali del D.Lgs. 152/03, ad eccezione dei parametri *Cloruri* e *Solfati* che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri *Azoto Totale* e *Fosforo Totale* che dovranno rispettivamente essere conformi ai valori limite di emissione di 10 mg/l e 1 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;

D) **Entro tre mesi dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, e poi con cadenza almeno annuale,** la ditta deve presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui al punto precedente. Attraverso un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento PN01, PN02, PN03, PB01, PB02, PB03, PB05 si dovranno ricercare i seguenti parametri minimi: pH, SST, COD, BOD5, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Nichel, Piombo, Cadmio, Fosforo Totale, Idrocarburi Totali, Oli e grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati via PEC, con cadenza triennale, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna. Al momento della trasmissione del rapporto di prova dovranno essere descritte le modalità di campionamento;

E) **La ditta dovrà comunicare al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna la fine dei lavori relativi all'allaccio alla rete fognaria pubblica nera e alla rete fognaria pubblica bianca delle acque reflue di dilavamento, così come previsto dallo stato di progetto (entro 6 mesi dal rilascio della modifica sostanziale dell'AUA). Fino a tale comunicazione restano valide le**

valutazioni e le prescrizioni impartite nell'AUA DET-AMB-2018-5048 del 03/10/2018, attualmente in corso di validità;

F) i mezzi per il trasporto dei materiali sfusi in ingresso ed in uscita allo stabilimento dovranno essere coperti con telone;

G) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori sulle tre linee di scarico delle acque reflue di dilavamento:

sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;

pozzetto deviatore;

vasca di prima pioggia rispettivamente da mc 114 (V1), da mc 47.15 (V2) e da mc 43.05 (V3);

disoleatore, che dovrà essere presente sulla linea di scarico della vasca V01;

misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2005;

pozzetto di prelievo costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente;

H) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA;

I) Al fine di garantire la corretta misura del volume di scarico è prescritta la **verifica specialistica e certificata di funzionamento di ciascun misuratore di portata** allo scarico almeno ogni due anni (o tempistica inferiore eventualmente prescritta dalla scheda tecnica dello strumento), effettuata da personale avente comprovata esperienza nel settore certificazione per tarature UNI CEI EN ISO17025:2005 – requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova/taratura e di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO9001:2015 conforme alle norme europee, in corso di validità. Il **rapporto di verifica** dello strumento dovrà essere tempestivamente inviato a HERA che provvederà alla prevista piombatura;

J) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera. Le vasche di prima pioggia devono essere dotate di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto;

K) Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico che le ha prodotte e comunque mai mentre piove. Dovrà essere effettuato lo scarico in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione delle acque reflue di dilavamento contenute nelle vasche di accumulo V01, V02, V03. La portata delle pompe atte al loro svuotamento non dovrà superare 1.7 l/sec e 6 mc/h complessivi per un totale di 3223 mc/a;

L) Dovrà essere effettuata periodica manutenzione delle vasche di accumulo delle acque reflue di dilavamento e del disoleatore, al fine di mantenere efficiente il sistema di accumulo (volume utile) e di trattamento (sedimentazione/disoleazione);

M) Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione;

N) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;

O) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici (guasti agli impianti o altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente)che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico o degli scarichi dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna;

P) HERA può, in qualunque momento, a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;

Q) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;

R) La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale Rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;

S) Il titolare è tenuto a presentare a HERA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;

T) Per il mancato rispetto delle prescrizioni, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna la revoca dell'autorizzazione allo scarico;

U) I pozzetti ufficiali di prelevamento delle acque reflue di dilavamento sopramenzionati, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovranno essere posizionati e manutenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti ufficiali di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico;

V) La planimetria della rete fognaria "A02_R2 del 10/10/2017 Aggiornamento al 15/03/2022" dove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;

W) Il Piano di Gestione Piazzali aggiornato "PGP01 Revisione 2 del 28/02/2023", presentato quale documentazione integrativa volontaria, costituisce parte integrante della autorizzazione allo scarico;

X) La check-list a compilazione obbligatoria prevista nel Piano di Gestione, dovrà essere mantenuta disponibile in azienda per un tempo non inferiore a 24 mesi.

ALLEGATO B)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

La Ditta Eurodocks srl svolge attività di movimentazione e immagazzinamento di materie prime trasportabili in ambito portuale e, in particolare: cereali in granaglie (mais, grano), farine di soia, inerti (prevalentemente argilla) e fertilizzanti. I materiali sono movimentati e stoccati in capannoni o sotto tettoie. Non sono previsti stoccaggi all'aperto. Lo stabilimento non ha un fronte banchina e le materie prime in ingresso sono trasportate in camion centinati coperti o con big bags. Le operazioni di carico/scarico vengono effettuate con pale meccaniche, esclusivamente nei capannoni o sotto le tettoie.

All'interno dei capannoni sono effettuate operazioni di insacco con macchinari. Nei piazzali e nei corselli adiacenti ai capannoni si ha solo il transito di mezzi e non si effettuano operazioni di carico/scarico di merce sfusa;

Tutte le emissioni convogliate sono dotate di idonei sistemi per l'abbattimento del materiale particellare.

Limiti:

PUNTO DI EMISSIONE E1 – TORRE DI SBARCO N.1 – F.T. -

Portata massima	20000	Nmc/h
Altezza minima	17	m
Temperatura	ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E2 – TORRE DI SBARCO – F.T. -

Portata massima	20000	Nmc/h
Altezza minima	17	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E3 – NASTRO TORRE 1 – F.CARTUCCIA -

Portata massima	2500	Nmc/h
Altezza minima	14	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E4 – NASTRO TORRE – F.CARTUCCIA -

Portata massima	2500	Nmc/h
Altezza minima	13	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E5 – NASTRO TORRE – F.CARTUCCIA -

Portata massima	2500	Nmc/h
Altezza minima	13	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E6 – BILANCIA – F.T. -

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	13	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E7 – TRAMOGGIA MOBILE – F.T. –

Portata massima	16000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E8 – TRAMOGGIA MOBILE – F.T. –

Portata massima	16000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E9 – FOSSA DI SCARICO – F.T. –

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	4,4	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E10 – FOSSA DI SCARICO – F.T. –

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	4,4	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E11 – FOSSA DI SCARICO – F.T. –

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	4,4	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E12 – FOSSA DI SCARICO – F.T. –

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	4,4	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E13 – FOSSA DI SCARICO – F.T. –

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	4,4	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E14 – FOSSA DI SCARICO – F.T. –

Portata massima	7500	Nmc/h
Altezza minima	4,4	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc

Prescrizioni:

1. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in

caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, a Arpae SAC e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

2. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
   dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
   rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
   nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.
3. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
   - l'attivazione di un eventuale **sistema di abbattimento** di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un **sistema di abbattimento**;
   - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
   - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
4. Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.
5. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
6. I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento

e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

7. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O2)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO2)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H2O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Polveri PM10 e/o PM2,5 (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO2)	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61

Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2020; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO2	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N2O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (Hcl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; UNI CEN/TS 17340:2021 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO3) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H2SO4	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti norganici espressi come H3PO4	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H2S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015; Biogas: campionamento UNI EN ISO 10715:2001, analisi UNI EN ISO 19739:2007
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)

Metano (CH4)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1:2006 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2010 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877:2020 + analisi US EPA 5021A+8260C (oppure APAT CNR IRSA 5020)
Ammine aromatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877:2020 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**);

	Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;

altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

8. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

9. I **sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
10. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

11. Per la fossa di scarico cereali (E9, E10, E11, E12, E13, E14), la Ditta è tenuta a mantenere costantemente in efficienza i sistemi di abbattimento installati anche attraverso la installazione di pressostati differenziali con registrazione del differenziale di pressione su carta o su supporto informatico, atti alla verifica del corretto funzionamento dei filtri stessi. Tali registrazioni dovranno essere tenute a disposizione degli organi di controllo per un periodo di almeno di 5 anni. La registrazione del differenziale di pressione dovrà essere correlata, se archiviata informaticamente, con le ore di funzionamento della fossa di scarico**;**
12. **La Ditta è tenuta ad adottare tutte le precauzioni possibili al fine di limitare la polverosità diffusa. In tal senso devono essere costantemente effettuati i necessari interventi di pulizia del piazzale e delle vie di transito;**
13. **I camion in ingresso e in uscita dallo stabilimento devono obbligatoriamente essere coperti e, se necessario, procedere alla pulizia delle ruote prima di immettersi su strade ad uso pubblico;**
14. La Ditta è pertanto tenuta al rispetto di quanto indicato nella **Procedura Operativa** per la gestione delle emissioni diffuse in merito a: utilizzo di spazzatrice, bagnatura delle vie di transito, presenza di un operatore atto alla verifica delle corrette operazioni di movimentazione. **Tale procedura deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;**

15. **La Ditta è inoltre tenuta al rispetto di quanto contenuto nel Piano di Gestione, parte integrante della presente AUA, che ricomprende tutte quelle pratiche che incidono sia sulla matrice acque di scarico che sulla matrice emissioni in atmosfera.**
16. DI indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza annuale** per tutti i punti di emissione indicate, con la esclusione delle fosse di scarico (E9, E10, E11, E12, E13, E14), per le quali dovranno essere mantenuti costantemente in efficienza i sistemi di abbattimento installati e tenute le registrazioni dei pressostati, a disposizione degli organi di controllo. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. **Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:**
    le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, che devono essere effettuate su tutti i sistemi di abbattimento installati, le eventuali anomalie degli stessi e la loro sostituzione.
    L'attivazione e la durata delle operazioni di bagnatura/pulizia, con cadenza almeno mensile;
    Qualsiasi anomalia e/o variazione e/o mancata esecuzione degli interventi previsti dalla procedura per il contenimento delle emissioni diffuse;

ALLEGATO C)

	Titolo Documento:	Codice Documento:	Indice di revisione:
EURO DOCKS	PIANO DI GESTIONE PIAZZALI	**PGP01**	**REV. 1**

EURODOCKS SRL

PIANO DI GESTIONE DELLE AREE DI DILAVAMENTO METEORICO E DELLE FOGNATURE PRESSO LO STABILIMENTO DI VIA PALEOCAPA 19 PORTO SAN VITALE – RAVENNA

APPLICAZIONE DOPO ADEGUAMENTO SCARICHI PROGETTO AUA

La presente procedura si applica in:				
Eurodocks Via Paleocapa				

Aggiornamenti		
Data	Revisione	Descrizione
11/01/2016	0	Prima Emissione
23/01/2017	1	Configurazione di progetto dopo adeguamento AUA
28/02/2023	2	Configurazione di progetto dopo adeguamento AUA

INDICE

INDICE 2
1. PREMESSA 2
2. Misure ordinarie di prevenzione e di mantenimento 3
3. Misure straordinarie di prevenzione 4
4. Misure gestionali ed organizzative 5

1. PREMESSA

La presente procedura fa riferimento ai criteri indicati dalla DGR 1860 al Titolo I par. A.2 - *Percorso di valutazione dei fenomeni di dilavamento delle superfici impermeabile scoperte*.
In particolare la presente è stata redatta per rappresentare il complesso delle *modalità organizzativo - gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione delle acque* del sito portuale, secondo quanto indicato al comma c) del punto 3 del Titolo I Par. A.2.
Nella presente procedura vengono individuati, elencati e pianificati gli interventi da implementare (pulizia e spazzamento dei piazzali, manutenzione dell'impianto fognario, suddivisione operativa delle aree etc.), per garantire la gestione delle acque di dilavamento del sito in conformità alla legislazione vigente.
La procedura avrà validità quando saranno realizzate le modifiche previste nel progetto di adeguamento presentato con istanza AUA e terrà conto di eventuali prescrizioni contenute in AUA.

2. Misure ordinarie di prevenzione e di mantenimento

a) Ispezione periodica delle coperture dei magazzini e verifica dello stato di pulizia

Modalità di attuazione: Sopralluogo sulla copertura
Programma di attuazione: almeno su base trimestrale e comunque a seguito di interventi di manutenzione delle apparecchiature sovrastanti il fabbricato magazzino cereali.
Finalità: mantenimento delle condizioni di pulizia da sostanze polverose ed eliminazione di polverosità indotta da altre aree. Eliminazione di accumulo di materiale fermentescibile.

b) Ispezione periodica dello stato di pulizia delle reti fognarie

Modalità di attuazione: Ispezione fognature
Programma di attuazione: a seguito di individuazione di eventuali anomalie di continuità di flusso ed allagamento del piazzale.
Finalità: individuazione dei punti su cui attivare la pulizia con auto spurgo o interventi di manutenzione edile.

c) Verifica su norme generali per autotrasportatori ed operatori esterni

Modalità di attuazione: attuazione e sorveglianza continua rispetto alle - *Norme generali per autotrasportatori, operatori esterni e visitatori*
Programma di attuazione: attività in corso.
Finalità: impedire a che durante l'autotrasporto delle merci avvengano incontrollati spandimenti nel piazzale e nelle aree di transito.

d) Pulizia delle aree scoperte di piazzale.

Modalità di attuazione: mediante spazzatrici
Programma di attuazione: attività in corso
Finalità: mantenimento di piazzali puliti da eventuali spandimenti

e) Verifica presenza materiali galleggianti o sedimenti nelle vasche di accumulo reflui di dilavamento V01, V02 e V03

Modalità di attuazione: controllo visivo e con sonde/aste graduate, verifica della funzionalità delle pompe e del sistema di automazione
Programma di attuazione: verifica trimestrale
Finalità: mantenimento delle vasche pulite e libere da materiali flottanti o sedimenti

f) Verifica presenza materiali galleggianti o sedimenti nella vasca di disoleazione mandata pompe vasca V01

Modalità di attuazione: controllo visivo e con sonde/aste graduate
Programma di attuazione: verifica mensile
Finalità: mantenimento delle vasche pulite e libere da materiali flottanti o sedimenti

EURO DOCKS	Titolo Documento: PIANO DI GESTIONE PIAZZALI	Codice Documento: PGP01	Indice di revisione: REV. 1

g) Bagnamento delle aree di transito dei piazzali.

Modalità di attuazione: circolazione di autobotte con spandimento di acqua in caso di movimentazione di materiali sfusi polverosità
Programma di attuazione: attività in corso
Finalità: ridurre polverosità dei piazzali e migliorare la qualità dell'acqua di dilavamento

h) Chiusura di caditoie in prossimità di cumuli e materiali sfusi

Modalità di attuazione: chiusura con lamiere di pozzetti con caditoie
Programma di attuazione: quando necessario
Finalità: migliorare la qualità dell'acqua di dilavamento collettata nella rete fognaria

i) Pulizia fosse Imhoff scarichi civili

Modalità di attuazione: autospurgo
Programma di attuazione: quando necessario o almeno una volta all'anno
Finalità: mantenere efficiente lo scarico dei servizi igienici.

3. Misure straordinarie di prevenzione

In caso di segnalazioni dovute alle operazioni di cui al punto 1, si procederà agli interventi straordinari di seguito descritti:

e) ***Pulizia della vasca di disoleazione mandata pompe vasca V01***

Modalità di attuazione: pulizia con autospurgo
Programma di attuazione: almeno una volta all'anno o quando si verifica la necessità
Finalità: mantenimento dell'efficienza del disoleatore

4. Misure gestionali ed organizzative

a) ***Formazione dei responsabili operativi sulle problematiche di gestione delle acque ed interventi di prevenzione.***

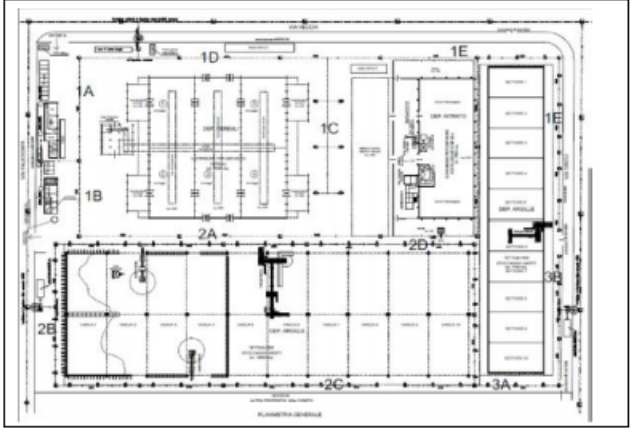
Modalità di attuazione: redazione ed organizzazione di seminari formativi a cura del responsabile ambientale Eurodocks
Programma di attuazione: inserito nella programmazione annuale di formazione QSA
Finalità: Miglioramento delle condizioni ambientali attraverso sensibilizzazione del personale addetto.

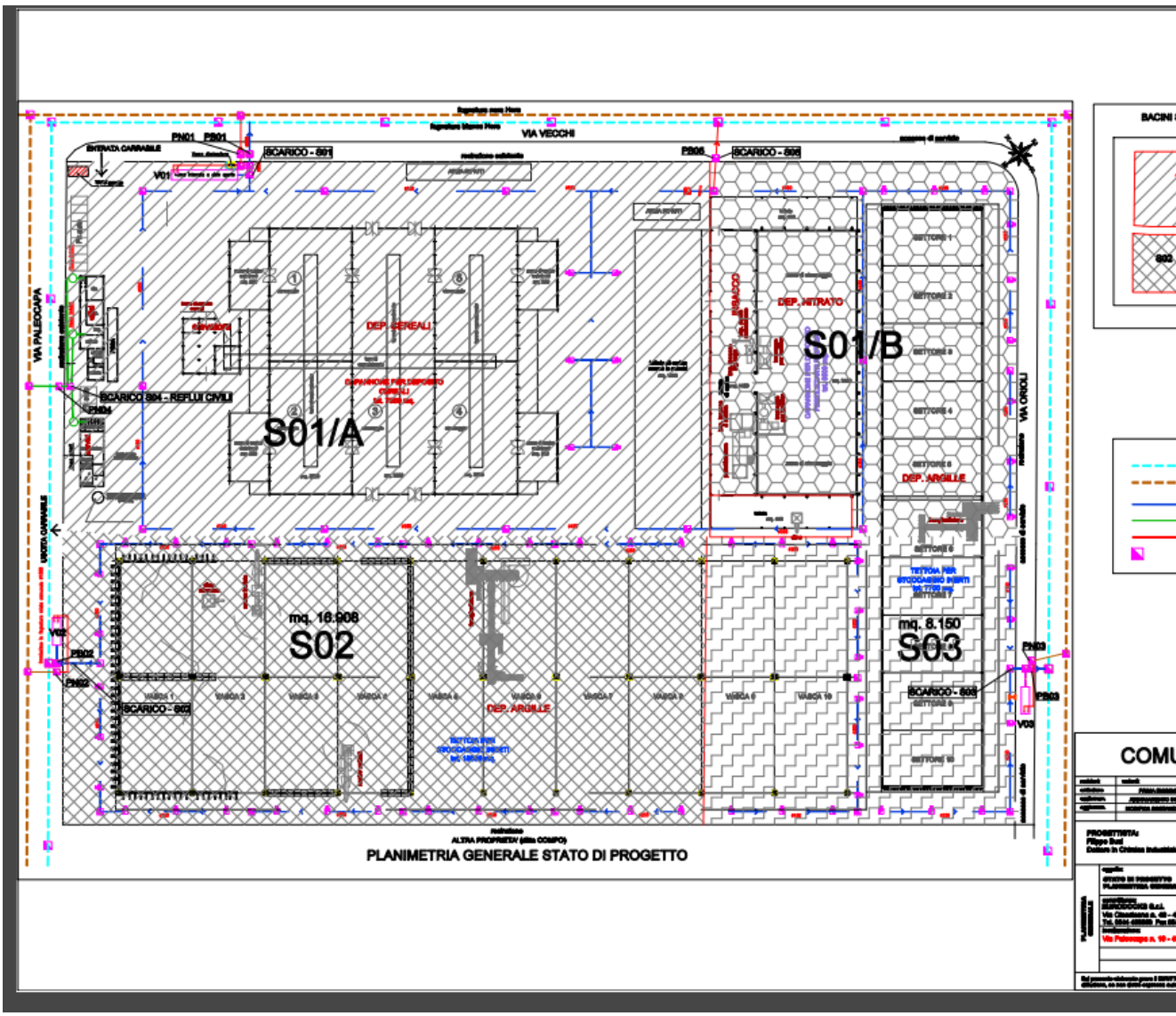
b) ***Compilazione di check list obbligatorie***

Modalità di attuazione: predisposizione e compilazione di check list sulle attività ordinarie
Programma di attuazione: compilazione di check-list.
Conservazione delle check list compilate dagli operatori per almeno un mese.
Finalità: Miglioramento delle condizioni ambientali attraverso la verifica delle attività ordinarie di manutenzione.
vedere fac-simile riportato di seguito

EURO DOCKS	CHECK LIST PULIZIE PALEOCAPA	CODICE ANNO:

	DESCRIZIONE INTERVENTO	UOMINI/MEZZI IMPIEGATI	AREE INTERESSATE	PERIODO/TEMPO
INTERVENTO	☐ SPAZZAMENTO ☐ DECESPUGLIAMENTO ☐ RIMOZ. ACQUE STAGNANTI ALTRO:	☐ SPAZZATRICE ☐ BOBCAT ☐ DECESPUGLIATORE ☐ SCOPA/BADILE ALTRO:		DAL_____ AL_____ n° ORE_____ Firma Resp.OP.
INTERVENTO	☐ SPAZZAMENTO ☐ DECESPUGLIAMENTO ☐ RIMOZ. ACQUE STAGNANTI ALTRO:	☐ SPAZZATRICE ☐ BOBCAT ☐ DECESPUGLIATORE ☐ SCOPA/BADILE ALTRO:		DAL_____ AL_____ n° ORE_____ Firma Resp.OP.
INTERVENTO	☐ SPAZZAMENTO ☐ DECESPUGLIAMENTO ☐ RIMOZ. ACQUE STAGNANTI ALTRO:	☐ SPAZZATRICE ☐ BOBCAT ☐ DECESPUGLIATORE ☐ SCOPA/BADILE ALTRO:		DAL_____ AL_____ n° ORE_____ Firma Resp.OP.




VIA VECCHI
VIA PALEOCAPA
VIA ORIOLI
ENTRATA CARRABILE
SCARICO - S01
SCARICO - S05
SCARICO S04 - REFLUI CIVILI
SCARICO - S02
SCARICO - S03
DEP. CEREALI
DEP. NITRATO
DEP. ARGILLE
S01/A
S01/B
S02
S03
mq. 16.908
mq. 8.150
ALTRA PROPRIETA' (ditta COMPO)
PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO
COMU

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.